

Rassegna del 15/05/2015

SANITA' REGIONALE

15/05/15	Quotidiano del Sud	6 Catanzaro-Cosenza, non ci sarà il derby degli ospedali - "Ci sono i fondi per i due ospedali"	Mollo Adriano	1
15/05/15	Quotidiano del Sud	6 L'Apq del 2007 conferma il ruolo centrale del Mater Domini	a.mo.	3
15/05/15	Quotidiano del Sud	7 Pediatria, mobilità passiva ridotta con il Bambin Gesù	...	4

SANITA' LOCALE

15/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 "Enorme deficit politico che imbalsama il capoluogo"	...	5
15/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Nuovo ospedale, Oliverio indichi tempi e modi	...	6
15/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 I sei candidati a sindaco si confrontano sulla sanità	...	7
15/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Nesci chide ad Arena i requisiti di Talerico	...	8
15/05/15	Giornale di Calabria	2 Guglielmelli (Pd): "Sulla sanità Abramo nasconde la devastazione del centrodestra"	...	9
15/05/15	Giornale di Calabria	3 Abramo: "Sull'ospedale di Catanzaro Oliverio non risponde alle mie domande"	...	10
15/05/15	Giornale di Calabria	3 Tallini: "La Fondazione Campanella è stata devastata dal centrosinistra"	...	11
15/05/15	Il Garantista Catanzaro	9 "L'ospedale si farà o no?"	...	12
15/05/15	Il Garantista Catanzaro	9 "Il mio diritto di difendere catanzaro è pari a quello di Oliverio per Cosenza"	...	13
15/05/15	Il Garantista Catanzaro	11 La fibromalgia, una sindrome diffusa e poco conosciuta	Lepera Massimiliano	14
15/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	25 Medici di famiglia, studi chiusi	...	15
15/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	25 Pugliese "bocciato" Confindustria suona la carica	...	16
15/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	30 Attende otto mesi per un'ecografia	Mongiardo Antonella	17
15/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	32 Nomine all'Asp, scoppia il caso Talerico	a.a.	18

■ SANITÀ Ci sono i fondi per i due progetti. Il commissario Scura visita oggi l'Annunziata Catanzaro-Cosenza, non ci sarà il derby degli ospedali

OLIVERIO «scova» 250 milioni e ferma, prima che diventi incandescente, il derby degli ospedali tra Cosenza e Catanzaro. Ci sono i soldi per costruire quello nuovo di Cosenza e per aumentare i posti letto del Policlinico. Il commissario Scura sarà oggi all'Annunziata.

ADRIANO MOLLO
a pagina 6

■ SANITÀ

Oggi Scura visita l'Annunziata e in tv ribadisce «A Germaneto una splendida azienda unica»

«Ci sono i fondi per i due ospedali»

Dalla Regione: «Oltre 250 milioni per Cosenza, 50 circa per aumentare i 450 posti del Policlinico»

Il commissario
«In passato fatti tagli anche in modo scriteriato»

Di **ADRIANO MOLLO**

COSENZA - Ci sono 258 milioni di euro ancora non impegnati dai fondi dell'ex articolo 20 per la costruzione del nuovo ospedale di Cosenza e quasi 50 milioni, destinati con una delibera del 2013 della giunta Scopelliti, su proposta dell'assessore del tempo Pino Gentile, per costruire i posti letto che dovessero manca-

re dopo l'integrazione tra l'azienda Mater Domini e il Pugliese Ciaccio. La conferma arriva da Palazzo Alemanni in serata dopo una giornata di verifiche al Dipartimento Salute e Bilancio. Inoltre tali fondi sono contabilizzati anche nei bilanci consolidati. Mario Oliverio, che oggi insieme al commissario Massimo Scura farà visita all'ospedale Annunziata di Cosenza, conferma la strumentalità delle polemiche delle ultime ore che arrivano dal sindaco di Catanzaro Sergio Abramo e dal consigliere regionale Domenico Tallini e ricorda che insieme all'Ufficio del commissario si sta programmando una rete ospedaliera regionale che fa di Germaneto «un Polo strategico di eccellenza sa-

nitaria». Su questo punto è intervenuto ieri anche il commissario Massimo Scura nel corso di un'intervista a Esperia Tv.

«Vorrei fare capire a tutti - ha detto Scura - che il rapporto non è tra Mater Domini e il Pugliese Ciaccio, ma tra la Regione e l'Università.» Scura ha sottolineato che lui «è con la Regione e sono dalla parte del Pugliese Ciaccio».



cio, il mio interesse, visto il ruolo ministeriale che ricopro, va anche oltre». Il commissario ha intenzione di completare l'integrazione entro fine anno e ha osservato che facendo un'unica azienda la nuova struttura avrà subito 450 posti letto senza aspettare la costruzione. «In questo modo - ha detto - realizzeremo un'azienda splendida con un livello culturale alto.» Scura ha anticipato che ci sarà «certamente un recupero di 20 forse 25 unità operative con un risparmio di milioni di euro» e ha lanciato l'appello ad evitare un derby tra le due città e di guardare con logica regionale. «Se a Catanzaro, con l'integrazione, avremo altri 300 nuovi posti fruibili, è più logico investire a Cosenza. E questo - ha sottolineato - non vuol dire che Catanzaro non avrà nulla, avrà i posti letto che occorrono, subito tutti nuovi, poi se ne serviranno altri si costruiranno però non si può fare un ragionamento "Cosenza zero Catanzaro quattro".»

Il commissario ha anche annunciato che oggi sarà decretata la nuova rete territoriale e, come ha detto nelle scorse settimane al Quotidiano, nei prossimi giorni avvierà una verifica puntuale dei servizi sul territorio insieme ai commissari aziendali per apportare eventuali modifiche.»

Il commissario ha fatto anche una valutazione più generale sul lavoro fatto fino ad oggi: «Sento parlare sempre più spesso parlare il presidente Oliverio di meritocrazia, dire baste a nomine clientelari, vuol dire stiamo andando nella direzione della qualità». «Mi preme di più stabilire i comportamenti, devo dare atto ai commissari straordinari delle azien-

de che si è creato un buon feeling, tutti lavorano con passione, abbiamo tutti la consapevolezza e convinzione di arrivare a risultati di buona sanità in tempi brevi.»

Un passaggio anche sulle strategie per abbattere l'emigrazione sanitaria, oltre ai presidi di confini «la cosa più importante fare - ha sottolineato - è offrire servizi di alta qualità con percorsi assistenziali e terapeutici completi.» E i privati «possono e devono avere una funzione coordinata con il pubblico in modo da non avere doppianti. Privati - ha puntualizzato - perfettamente integrati con il settore pubblico.» E sulle nuove autorizzazioni ha detto che «occorre verificare compatibilità delle richieste con la programmazione regionale, deve essere la domanda e il bisogno che crea l'offerta e non il contrario». «Potremmo chiedere ai privati sia di diversificare ma anche di dislocare le attività in quelle aree dove non ci sono». Il commissario ha sottolineato che la struttura commissariale «parla con tutti, non agiamo e basta, cerchiamo di capire le esigenze di tutti ma non dimentichiamo che dobbiamo fare gli interessi dei cittadini.

Se riusciamo a fare strutture di qualità, di alte specializzazioni, probabilmente riusciamo anche ad abbattere la mobilità passiva». Sul punto in cui si trova il piano di rientro ha detto «fino ad oggi sono stati tagliati servizi, qualche volta anche in modo scriteriato, i cittadini sono stati costretti ad andare altrove, ma ora bisogna uscire dal circolo vizioso a innescare uno virtuoso.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgil: «E' un bene per Catanzaro la mancata costruzione» L'Apq del 2007 conferma il ruolo centrale del Mater Domini

CATANZARO - Al derby mediatico sull'opportunità di costruire a Cosenza un nuovo ospedale partecipano in tanti, ma la Cgil FP e la segreteria di Catanzaro a si chiamano fuori: «La mancata realizzazione o comunque il ritardo nella costruzione del nuovo ospedale di Catanzaro - è scritto in una nota - non è una "deminutio", una sottovalutazione del ruolo della città, ma anzi come l'occasione per rilanciare il ruolo preminente in campo sanitario del capoluogo di regione, per una volta non solo a parole ma nei fatti concreti». La Cgil continua a ribadire la necessità di utilizzare al massimo la struttura di Germaneto «paradossalmente sottoutilizzata rispetto alle reali potenzialità che potrebbe esprimere» e aggiunge che «non si può consentire un ulteriore consumo di territorio che non risponda alle reali esigenze della collettività.»

Dal fronte politico arrivano tesi anche bizzarre sulla costruzione dell'ospedale di Catanzaro, ma i fatti dicono che con la firma del Accordo di programma il 26 settembre del 2007 tra la Regione e il ministero si individua nelle tre Asp la costruzione dei nuovi ospedali della Sibaritide, Piana di Gioia Tauro e Vibo. E per Catanzaro si individua l'azienda Universitaria Mater Domini e non il Pugliese Ciaccio. Nella scheda del protocollo è scritto: «Il nuovo complesso ospedaliero di Catanzaro verrà realizzato in adiacenza alle strutture ospedaliero universitaria già esistente nell'area di Germaneto ed, allo stesso modo, le due aziende insistenti sull'area di Catanzaro ovvero la Pugliese-Ciaccio e la Mater Domini verranno accorpate. Per questo motivo molti dei servizi comuni verranno utilizzati in maniera integrata. In base alla progettazione predi-

sposta, in coerenza con il nuovo PSR verranno realizzati nuovi 450 pl. La struttura sarà del tipo misto: c.a. e acciaio/vetro. La nuova struttura, collegata fisicamente con la struttura esistente, sarà destinata ad accogliere i ricoveri in elezione, le relative degenze, i servizi sanitari necessari e buona parte dei posti letto dell'area medica. Il nuovo

volume si collocherà secondo una direttrice in asse all'esistente cui si innesterà attraverso specifici percorsi orizzontali di distribuzione principale. L'integrazione con la struttura ospedaliero-universitaria già esistente nell'area di Germaneto prevede l'utilizzo sinergico di buona parte dei servizi di logistica e ospedalieri. L'implementazione dei posti letto produrrà necessariamente l'implementazione di quelle sole attività utili per garantire il livello di prestazioni da erogare. Per quanto riguarda le alte tecnologie si prevede l'implementazione di un sistema Hospital Information System integrato che vedrà il supporto di un Imaging System assai avanzato composto da: una PET-CT; una RMN a 3 tesla ed una RMN a 1,5 tesla; una TC 64 slice ed una TC 16 slice; sistemi angiografici digitali multidisciplinari dedicati alla neuroradiologia, alla radiologia vascolare, interventistica, emodinamica (angiografia) ed elettrofisiologia; sistemi mammografici digitali; sistemi di radiologia tradizionale; sistemi ecografici ad alta definizione; apparecchiature di Sala Operatoria.» Nel 2010 la giunta Scopelliti proseguì l'iter dei tre ospedali tralasciando, correttamente, quello di Catanzaro in attesa dell'intesa con l'Università.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOLINARI

«E' in conflitto di interesse»

CATANZARO - «Il Governo chiarisca se gli accadimenti che hanno riguardato la casa di cura privata "San Bartolo" di Cosenza siano degni di attenzione, per il coinvolgimento di interessi privati nel soddisfacimento di interessi pubblici». Lo afferma, in una nota il senatore Francesco Molinari eletto nel M5S.

«Ho ritenuto doveroso rivolgermi al Ministro della Salute e al Ministro del Lavoro - prosegue Molinari - per sapere quale sanità si vuole disegnare in Calabria, ed in quale contesto di relazioni sindacali con coloro che lavorano in un settore così delicato per i cittadini.»

«Il sospetto sull'utilizzo - dice ancora Molinari - delle cariche istituzionali e delle funzioni pubbliche come semplici centri di potere risalta nel "caso Morrone", potente imprenditore e consigliere regionale la cui figura spicca nelle strutture private accreditate al Servizio sanitario riconducibili alla sua famiglia, proprietaria delle quote della "San Bartolo srl". Ormai, in Calabria, siamo sempre più spesso costretti ad assistere a gravi episodi di conflitto di interesse, quando non alla gestione della cosa pubblica come ricompensa di consenso elettorale»



Solo l'1% dei visitati è stato curato a Roma

Pediatria, mobilità passiva ridotta con il Bambin Gesù

CATANZARO - La proroga della convenzione tra l'ospedale Pugliese e il Bambino Gesù di Roma ha suscitato qualche mugugno negli ambienti del centrosinistra che governa la Regione, eppure è uno degli esperimenti meglio riusciti tra una struttura calabrese e un centro di eccellenza nazionale. I dati dimostrano che il costi di 1 milione di euro non solo è stato recuperato ma ha rappresentato un beneficio in termini economici e sociali per le famiglie e i piccoli pazienti. La Regione Calabria mostra un significativo numero di ricoveri nell'area pediatrica effettuati fuori Regione e spesso anche per prestazioni di bassa specialità. La mobilità extraregionale di pazienti con età inferiore a 16 anni si concentra prevalentemente verso la struttura dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (circa il 30%), a seguire la struttura del Policlinico Universitario G. Martino di Messina ed infine le altre strutture. La migrazione è alimentata principalmente dalla "sfiducia" nelle strutture regionali di pediatria o in alcuni casi di carenza di offerta. A marzo 2012, la Regione ha sottoscritto un'intesa con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù per costruire un centro pediatrico nel Pugliese Ciaccio e avviare una processo di formazione sul campo. Per evitare, come è accaduto con accordi simili in passato, che l'accordo si trasformasse in un modo per l'ospedale romano di "reclutare" pazienti per portarli a Roma, il dig del tempo Elga Rizzo aveva previsto un protocollo: in caso si pazienti da operare a Roma la cartella clinica doveva essere firmata dai medici del Bambino Gesù e anche da quelli del Pugliese che se ne assumevano anche la responsabilità. Tale accoglimento ha consentito che solo l'1% dei pazienti ricoverati è stato trasferito, mentre tutti gli altri sono stati curati a Catanzaro. I dati dicono che la produzione di ricoveri in regime diurno nell'anno 2013 è più che triplicata rispetto l'anno 2011 (+537), mentre sono diminuiti i ricoveri ordinari e le degenze del 30%.

Strutture Destinazione Mobilità Passiva Pediatrica		
Destinazione Mobilità Passiva		
Regione	Struttura	% su Totale Mobilità Passiva Pediatrica
Lazio	Ospedale Bambino Gesù	29%
Sicilia	Policlinico Universitario G. Martino - Messina	14%
Liguria	Gaslini	8%
Lazio	Gemelli	4%
Altro		45%

Andamento AO CZ - Chirurgia Pediatrica (2011-2013)										Delta 2013-2011			
Classe DRG	Tipo DRG	Giornate		Totale 2011	Giornate		Totale 2012	Giornate		Totale 2013	Delta DO	Delta Accessi	Delta Totale
		DO	DH		DO	DH		DO	DH				
Alta complessità	C	111	-	111	105	-	105	102	1	103	-9	1	-8
	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro DRG	C	937	116	1.053	827	152	979	499	172	671	-438	56	-382
	M	267	2	269	375	16	391	287	49	336	20	47	67
DRG 43	C	202	10	212	91	33	124	24	164	188	-178	154	-24
	M	67	5	72	116	23	139	59	54	113	-8	49	41
DRG 65	C	257	96	353	227	135	362	79	306	385	-178	210	32
	M	138	1	139	133	7	140	121	21	142	-17	20	3
Totale		1.979	230	2.209	1.874	366	2.240	1.171	767	1.938	-808	537	-271

Andamento AO CZ - Chirurgia Pediatrica (2011-2013)										Delta % 2013-2011					
Classe DRG	Tipo DRG	Degenza		Totale 2011	Degenza		Totale 2012	Degenza		Totale 2013	Delta DM	Delta DO	Delta AM	Delta DH	Delta Totale
		Media DO	Accessi DH		Media DO	Accessi DH		Media DO	Accessi DH						
Alta complessità	C	7,93	-	7,93	8,75	-	8,75	8,50	1,00	7,92	7%	0%	0%	0%	0%
	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%	0%	0%	0%	0%
Altro DRG	C	3,18	1,00	2,56	3,40	1,00	2,48	3,78	1,00	2,21	19%	0%	0%	-14%	-14%
	M	2,34	1,00	2,32	2,48	1,00	2,34	2,71	1,00	2,17	16%	0%	0%	-7%	-7%
DRG 43	C	2,81	1,00	2,59	2,76	1,00	1,88	1,85	1,00	1,06	-34%	0%	0%	-59%	-59%
	M	1,97	1,00	1,85	2,76	1,00	2,14	2,46	1,00	1,45	25%	0%	0%	-22%	-22%
DRG 65	C	2,65	1,00	1,83	2,58	1,00	1,62	1,93	1,00	1,11	-27%	0%	0%	-39%	-39%
	M	2,82	1,00	2,78	2,83	1,00	2,59	2,95	1,00	2,29	5%	0%	0%	-18%	-18%
Totale		2,93	1,00	2,44	3,04	1,00	2,28	3,17	1,00	1,71	8%	0%	0%	-30%	-30%



SECONDO IL MOVIMENTO "CATANZARONELCUORE" MANCA UNA VISIONE D'INSIEME

«Enorme deficit politico che imbalsama il capoluogo»

«Mentre sul nuovo ospedale attendiamo dal governatore Oliverio una risposta che sia un inequivocabile sì sì, no no, non possiamo sorvolare sull'enorme deficit politico che imbalsama Catanzaro e che non dà al capoluogo una visione d'insieme sul suo essere e sul suo divenire. Questa è la vera criticità cittadina. Tutto il resto, sono le ovvie conseguenze». È quanto si legge in una nota del movimento civico indipendente "Catanzaronelcuore".

«Ancora una volta – prosegue la nota – registriamo la totale assenza della classe dirigente e politica locale. Al nostro sindaco vorremmo dire che il problema non è oggi Oliverio come ieri è stato Scopelliti e domani sarà qualcun altro. La criticità risiede tutta nella scarsissima discussione politica in atto a Catanzaro, a destra come a sinistra, con l'isolamento della città dalla politica regionale e nazionale: la marginalizzazione che si subisce persino con le visite istituzionali, dirottate sullo Stretto anziché nella città capoluogo, sono solo un piccolo ma significativo segno di quanto andiamo dicendo. Al pari di tante altre denunce che vanamente facciamo da anni circa il mancato riconoscimento di ruoli e funzioni spettanti ad un capoluogo. E così – conclude la nota – mentre a Palazzo De Nobili ci si avvinghia soddisfatti su piccole cosucce, altri discutono di grandi progetti, si relazionano con il potere romano, stringono rapporti con le segreterie ministeriali, per poi ottenere uffici, enti, opportunità, leggi speciali, finanziamenti, metropolitane, ospedali, infrastrutture. Nel frattempo noi non siamo nemmeno in grado di realizzare una tribunetta allo stadio!». ◀



Pronta la replica del sindaco Sergio Abramo al presidente della Regione

Nuovo ospedale, Oliverio indichi tempi e mod

Domenico Tallini: «Non conosce nulla dei problemi della Calabria e di quello che è accaduto in questi anni

L'opera da anni è inserita nel programma della Protezione civile nazionale

«Se davvero il presidente Oliverio vuole essere il presidente di tutti i calabresi e non solo di una parte, deve solo rispondere al mio quesito e indicarci tempi e modalità di progettazione ed esecuzione del nuovo ospedale di Catanzaro. Accolga l'invito che gli viene da Confindustria e presenti lunedì le sue proposte». Lo ha affermato, in una nota, il sindaco Sergio Abramo rispondendo al presidente della Regione, Mario Oliverio, in merito alla costruzione del nuovo ospedale.

«Non vedo cosa ci sia di campanilistico – ha esordito Abramo – nel pretendere di avere una risposta chiara sulla realizzazione di un'opera che da anni è inserita nel programma della Protezione Civile nazionale, con tanto di fondi accantonati, al pari degli ospedali della Sibaritide, di Vibo Valentia e della Piana di Gioia Tauro. Il presidente Oliverio, nella sua replica molto poco istituzionale, omette proprio di rispondere al quesito che penso di avere garbatamente posto: che fine hanno fatto i soldi destinati alla realizzazione del nuovo ospedale di Catanzaro? Perché il presidente Oliverio si è trincerato dietro un generico impegno a realizzare a Germaneto un grande polo sanitario. Sarebbe stato più semplice, e questo mi sarei aspettato, che il Governatore ci confermasse la sussistenza del finanziamento

e la sua volontà di procedere speditamente alla progettazione della struttura. La sua accusa di strumentalismo politico non mi sfiora. Se si farà consegnare la rassegna stampa degli ultimi anni, troverà una serie di dure prese di posizione del sottoscritto contro il presidente Scopelliti proprio in materia di sanità, a cominciare dal paventato spostamento della cardiocirurgia da Catanzaro al Centro Cuore di Reggio. Il sindaco di Catanzaro è stato al fianco dei lavoratori della Fondazione Campanella in piazza e in tutte le sedi anche quando ad essere contestato era il presidente Scopelliti. Per me vengono prima gli interessi della città».

Sullo stesso argomento è anche intervenuto il consigliere regionale Domenico Tallini: «Dalla piccata replica del presidente Oliverio – ha affermato il consigliere regionale del Gruppo misto – emerge con chiarezza, un dato: non conosce nulla della Calabria, dei suoi problemi, di quello che è accaduto in questi anni. La devastazione della Fondazione Campanella è tutta opera del centrosinistra durante la presidenza Loiero (di cui Oliverio era uno dei fedelissimi) quando - documenti alla mano - la struttura è stata imbottita con centinaia di assunzioni per chiamata diretta, senza alcuna selezione. Guardi, il presidente Oliverio, le date di assunzione delle centinaia di dipendenti. Noi ci siamo spesi per il salvataggio della Fondazione, pur sapendo che i dipendenti non sono stati assunti da noi, perché per noi vengono prima le persone. Ma ora, al netto delle polemiche, il presidente si impegna a fare partire subito la procedura per il nuovo ospedale di Catanzaro». ◀

La Cgil

Rilanciare coi fatti il comparto sanitario

● Riguardo alle dichiarazioni del sindaco Abramo sulla «mancata realizzazione o comunque il ritardo sulla costruzione del nuovo ospedale di Catanzaro, riteniamo che questa non vada vista come una "deminutio", una sottovalutazione del ruolo della città, ma anzi come l'occasione per rilanciare il ruolo preminente in campo sanitario del capoluogo di regione, per una volta non solo a parole ma nei fatti concreti». È quanto si legge in una nota della Cgil. «Da tempo sosteniamo – prosegue la nota – che il ruolo strategico di Catanzaro trova sbocco e ragione nell'integrazione nelle due grandi strutture ospedaliere, il Pugliese-Ciacchio e il Policlinico universitario, esaltando il ruolo fondamentale della facoltà di Medicina e Chirurgia, l'unica in Calabria, condizione che ci si augura rimanga tale. Ovviamente da tempo sosteniamo che la struttura di Germaneto sia paradossalmente sottoutilizzata rispetto alle reali potenzialità che potrebbe esprimere, così come non si può consentire un ulteriore consumo di territorio che non risponda alle reali esigenze della collettività. Sull'argomento siamo pronti ad un serrato confronto con la città».



Domani l'incontro al Comune

I sei candidati a sindaco si confrontano sulla sanità

«Il piano Scura peggiora nettamente la situazione dell'ospedale cittadino»

L'evento promosso dal Tdm e dal comitato Ssl

Domani alle 10.30 nella sala consigliare dell'ex Comune di Nicastro i sei candidati a sindaco della città si confronteranno sul tema della sanità. L'incontro è stato organizzato dal Tribunale dei diritti del malato e dal comitato Salviamo la sanità lametina, che chiederanno ai singoli candidati i programmi in merito alla questione sanità. «In un momento storico di grandi e definitive decisioni per la sanità calabrese e per la nostra sanità, Lamezia non sta riuscendo a proporre una decisione condivisa per la nostra sanità sia ospedaliera, che territoriale – affermano i promotori dell'incontro – sembra anche che i programmi dei candidati a sindaco abbiano in qualche modo dimenticato quella questione sanità in città che pure è stata uno degli argomenti più discussi negli ultimi anni. Diversi consigli comunali, interrogazioni al consiglio regionale e impegni di consiglieri regionali, raccolta di firme, dibattiti e as-

semblee avevano posto in assoluta evidenza la necessità di interventi mirati che finora non ci sono stati».

«La recente riorganizzazione della rete ospedaliera prevista nel Piano del commissario Scura va anzi in direzione di un netto peggioramento dell'esistente – sottolineano ancora gli esponenti del Tdm e Ssl – è allora necessario che la sanità in città ritorni a essere innanzitutto un impegno di tutti i candidati a sindaco e di tutti i partiti e le coalizioni che li sostengono. Da tempo sosteniamo e chiediamo che la città si riconosca in un'unica proposta e che la stessa diventi patrimonio di tutti, a destra come a sinistra. Differenziarsi su questo tema non è utile in questo momento alla città, ma serve a fare come al solito gli interessi di altri».

Da qui l'idea del Tdm e del comitato Ssl di far parlare i candidati a sindaco, «per ricercare una proposta condivisa, che sia poi supportata concordemente dal prossimo Consiglio e dalla prossima Amministrazione comunale, in un confronto che porti a una sintesi finale su una proposta unitaria che rigetti con forza quell'errata idea che il territorio lametino debba fungere soltanto da bacino d'utenza della cittadella sanitaria di Catanzaro, che sta alla base dell'attuale classificazione delle nostre strutture sanitarie come periferie di quelle catanzaresi». ◀



Nomina all'Asp Nesci chiede ad Arena i requisiti di Talerico

Il Movimento 5 Stelle ha inviato un comunicato stampa nel quale si dà notizia che riguardo alla recente nomina di Agostino Talerico a direttore sanitario dell'Asp di Crotona, per lettera la deputata M5s Dalila Nesci ha chiesto al commissario aziendale, Sergio Arena, di conoscere il possesso dei requisiti di legge in capo all'incaricato. Nella missiva – indirizzata anche al governatore regionale, Mario Oliverio, e al commissario alla sanità calabrese, Massimo Scura – la parlamentare Cinque stelle ha precisato: «Dal curriculum del predetto medico pubblicato sul sito dell'Asp di Crotona, non si riesce a evincere, infatti, se lo stesso sia in possesso o meno dei requisiti richiesti dalla legge per l'incarico pubblico in argomento. Come gli altri commissari di Asp e Ao di recente nominati dalla Giunta regionale, anche lei ha ricevuto la mia lunga lettera dello scorso 1 aprile, nella quale ho auspicato, purtroppo senza riscontro, che da qui in avanti vi sia la massima chiarezza e uniformità nelle procedure di assegnazione degli incarichi di vertice della sanità calabrese, il cui cammino per ripianare il debito non può avere ambiguità od opacità amministrative».

«Pertanto – ha concluso Nesci, che si sta impegnando per la regolarità delle nomine sanitarie – anche a tutela dell'Asp di Crotona, le chiedo di volermi partecipare i requisiti di cui più sopra». ◀



Guglielmelli (Pd): "Sulla sanità Abramo nasconde la devastazione del centrodestra"

COSENZA. "Non cederemo alla provocazione campanilistica e fuori dalla storia lanciata dal sindaco Abramo. Chi ha seguito l'intervento del presidente Oliverio, durante l'iniziativa promossa dall'Ipasvi a Cosenza, ne ha potuto apprezzare la visione regionale che finalmente mette da parte lo stupido campanilismo che tanti danni ha fatto alla Calabria". Lo afferma il segretario provinciale di Cosenza del Pd Luigi Guglielmelli replicando al sindaco di Catanzaro Sergio Abramo in merito all'ospedale del capoluogo. "Il Presidente Oliverio - prosegue Guglielmelli - prima di affrontare il tema del nuovo ospedale di Cosenza, ha richiamato l'attenzione del Governo regionale per la facoltà di medicina a Catanzaro e del nuovo ruolo che dovrà avere in materia sanitaria il Capoluogo di Regione attraverso il potenziamento del Mater Domini e del Pugliese-Ciaccio; allo stesso modo ha sottolineato l'impegno dell'Esecutivo per la Cardiocirurgia a Reggio Calabria, per gli ospedali di montagna e di frontiera. È in questo contesto, unitario e lungimirante, che insieme alla costruzione dei nuovi ospedali di Gioia Tauro, Vibo Valentia e della Sibaritide si è parlato del nuovo ospedale di Cosenza. Ed è giusto, perché la struttura cosentina è l'unico ospedale regionale che versa in una situazione di degrado strutturale inaccettabile, fuori dagli standard richiesti per le moderne strutture sanitarie. L'ospedale di Cosenza fu inaugurato direttamente da Benito Mussolini ed è palese la sua inadeguatezza progettuale, strutturale e di collocazione anche urbana. Il centrodestra in questi anni non solo ha fatto fallire la Fondazione Campanella a Catanzaro ma ha tagliato le

borse di studio per le scuole di specializzazione medica dell'università favorendo l'emigrazione extraregionale dei giovani medici ed infine con il commissario Scopelliti e il blocco del turn-over ha di fatto azzerato le scuole di medicina creando un pericoloso vuoto generazionale che pagheremo tra qualche anno. Abramo e Tallini prima di parlare del ruolo di Catanzaro, dovrebbero avere il coraggio di chiedere scusa ai catanzaresi per la loro complicità nella devastazione della sanità catanzarese. Noi abbiamo una visione regionale che non vuole mettere in contrapposizione le nostre città ricorrendo ai superati campanili ma vuole favorire un sistema

regionale integrato e multi-polare in cui tutti i calabresi abbiano pari opportunità e pari accesso anche nel campo dell'assistenza medica. I cittadini della più grande provincia della Calabria in questi anni hanno subito un declassamento inaccettabile soprattutto nella sanità: non c'è equità nelle prestazioni sanitarie erogate dal Sistema sanitario regionale, non c'è equità nelle convenzioni con la sanità privata, non c'è stata ragionevolezza, come hanno accertato ben due sentenze del Consiglio di Stato, nella chiusura degli unici ospedali di frontiera nel nord della Calabria (Praia a Mare e Trebisacce), non c'è stata umanità nella chiusura degli ospedali di montagna". "L'ospedale a Cosenza - conclude Guglielmelli - è una priorità assoluta per garantire servizi efficienti agli infermi e si farà. Non abbiamo nessun animo campanilistico ma non rinunceremo a portare avanti battaglie giuste anche se questo significa restituire un pò del maltolto alla Provincia di Cosenza".



Abramo: "Sull'ospedale di Catanzaro Oliverio non risponde alle mie domande"

CATANZARO. "Il presidente Oliverio mi accusa di campanilismo, ma continua a non rispondere alle mie domande: dove sono finiti i soldi per il nuovo ospedale del capoluogo? Si farà prima quello di Cosenza o quello di Catanzaro?". Lo afferma sui suoi profili Facebook e Twitter il sindaco del capoluogo regionale, Sergio Abramo, rispondendo al presidente della Regione, Mario Oliverio. L'avvio delle procedure per la realizzazione del nuovo ospedale nella Città dei Bruzi, che secondo Abramo avverrebbe a discapito di quello di Catanzaro, continua, dunque, a richiamare su di sé l'attenzione della politica. "Il mio diritto-dovere di difendere gli interessi di Catanzaro - ha successivamente dichiarato Abramo - è legittimo quanto quello del Presidente della Regione di difendere quelli della città di Cosenza. Non vedo cosa ci sia di campanilistico nel pretendere di avere una risposta chiara sulla realizzazione di un'opera che da anni è inserita nel programma della Protezione Civile nazionale, con tanto di fondi accantonati, al pari degli ospedali della Sibaritide, di Vibo Valentia e della Piana di Gioia Tauro. Il presidente Oliverio, nella sua replica molto poco istituzionale, omette - rileva il sindaco di Catanzaro - proprio di rispondere al quesito che penso di avere garbatamente posto: che fine hanno fatto i soldi destinati alla realizzazione del

nuovo ospedale di Catanzaro? Perché il Presidente Oliverio si è trincerato dietro un generico impegno a realizzare a Germaneto un grande polo sanitario. Sarebbe stato più semplice, e questo mi sarei aspettato, che il Governatore ci confermasse la sussistenza del finanziamento e la sua volontà di procedere speditamente alla progettazione della struttura. La sua accusa di strumentalismo politico non mi sfiora. Se si farà consegnare la rassegna stampa degli ultimi anni, - continua - troverà una serie di dure prese di posizione del sottoscritto contro il presidente Scopelliti proprio in materia di sanità, a cominciare dal paventato spostamento della cardiocirurgia da Catanzaro al Centro Cuore di Reggio. Il sindaco di Catanzaro - dice Abramo - è stato al fianco dei lavoratori della Fondazione Campanella in piazza e in tutte le sedi anche quando ad essere contestato era il presidente Scopelliti. Per me vengono prima gli interessi della città. Se davvero il presidente Oliverio vuole essere il presidente di tutti i calabresi e non solo di una parte, deve solo rispondere al mio quesito e indicarci tempi e modalità di progettazione ed esecuzione del nuovo ospedale di Catanzaro. Accolga l'invito che gli viene da Confindustria e presenti lunedì le sue proposte. Che poi venga realizzato anche quello di Cosenza, la circostanza - conclude Abramo - non potrà che renderci felici".



Tallini: "La Fondazione Campanella è stata devastata dal centrosinistra"

CATANZARO. "Dalla piccata replica del presidente Oliverio emerge con chiarezza, un dato: non conosce nulla della Calabria, dei suoi problemi, di quello che è accaduto in questi anni. La devastazione della Fondazione Campanella è tutta opera del centrosinistra durante la Presidenza Loiero (di cui Oliverio era uno dei fedelissimi) quando - documenti alla mano - la struttura è stata imbottita con centinaia di assunzioni per chiamata diretta, senza alcuna selezione e solo sulla base di segnalazioni politiche o addirittura "partitiche". Lo afferma il consigliere regionale del Gruppo misto Mimmo Tallini. "Se la Fondazione è andata in tilt - aggiunge Tallini - è perché il centrosinistra l'ha trasformata da "fabbrica della salute" a "fabbrica di voti". Guardi, il presidente Oliverio, le date di assunzione delle centinaia di dipendenti. Noi ci siamo spesi per il salvataggio della Fondazione, pur sapendo che i dipendenti non sono stati assunti da noi, perché per noi vengono prima le persone. Ma ora, al netto delle polemiche, il presidente si impegna a fare partire subito la procedura per il nuovo ospedale di Catanzaro". Ancora il consigliere regionale: "Al giovane Guglielmelli del Pd, che lancia accuse al sottoscritto ed al sindaco Abramo, risponderemo lunedì durante la riunione organizzata da Confindustria a Catanzaro per discutere di sanità. E lo faremo - dice - con un linguaggio semplice, magari utilizzando delle slide, perché anche lui possa capire. Premettendo, fin d'ora, che una città come Catanzaro, con la sua storia, la sua civiltà, il ruolo che statutariamente è chiamata a svolgere, dinanzi al tentativo di palese discriminazione che Oliverio vorrebbe mettere in atto, saprà reagire con la massima coesione".



LA POLEMICA

«L'ospedale si farà o no?»

Il movimento civico "Catanzaro nel cuore" vuole una risposta
Il consigliere Brutto attacca i cosentini: «Altro che visione regionale». La Cgil: «Vediamola come l'occasione per il rilancio»



«Tanto tuonò che piovve. Si può riassumere con questo adagio il disastro che proprio in questi giorni sta travolgendo la sanità catanzarese. Le inaspettate dichiarazioni con cui il governatore Oliverio ha annunciato la progettazione di un nuovo ospedale a Cosenza hanno, legittimamente, lasciato ipotizzare che non si farà più quello di Catanzaro. Se così fosse sarebbe una notizia brutale e devastante». Lo afferma il movimento civico Indipendente "Catanzaro nel cuore" secondo il quale «a questo punto, è proprio Oliverio che ha il dovere di chiarire i termini della faccenda, e cioè se la sua replica al sindaco Abramo in cui testualmente dice che nell'area di Germaneto "in tempi rapidissimi perseguiamo l'obiettivo di realizzare un nuovo, moderno e avanzato Polo Ospedaliero" significhi che lì sarà realizzato il nuovo ospedale del capoluogo o semplicemente che si addegueranno le strutture esistenti ora in capo all'Università. La chiarezza adesso si impone. Ridurre la politica - si legge ancora nella nota - al piccolo cabotaggio linguistico politichese che dice tutto e il suo contrario non serve a nessuno. La domanda è: si realizzerà il nuovo ospedale di Catanzaro? Sì o no? Saranno rispettati i

programmi già definiti mediante pianificazione della Protezione Civile? Qui non si tratta di un derby calcistico Catanzaro-Cosenza. Saremmo ben felici se ogni area della Calabria fosse dotata di presidi ospedalieri all'avanguardia. Il punto - conclude il movimento - è capire se un'opera già programmata, è stata cancellata dall'agenda politica o se l'opera modesta si realizzerà».

Anche la Cgil interviene sull'argomento ospedale e lo fa in maniera prepositiva: «Riguardo alle dichiarazioni del sindaco Abramo, - dicono - circa la mancata realizzazione o comunque il ritardo sulla costruzione del nuovo ospedale di Catanzaro, riteniamo che questa non vada vista come una "deminutio", una sottovalutazione del ruolo della città, ma anzi come l'occasione per rilanciare il ruolo preminente in campo sanitario del capoluogo di regione, per una volta non solo a parole ma nei fatti concreti. In particolare come Cgil da tempo sosteniamo che il ruolo strategico di Catanzaro trova sbocco e ragione nell'integrazione nelle due grandi strutture ospedaliere, il Pugliese Ciaccio ed il Policlinico universitario, esaltando il ruolo fondamentale della facoltà di Medicina e Chirurgia, l'unica in Calabria, condizione che ci si augura rimanga

tale. Ovviamente da tempo sosteniamo che la struttura di Germaneto sia paradossalmente sottoutilizzata rispetto alle reali potenzialità che potrebbe esprimere, così come non si può consentire un ulteriore consumo di territorio che non risponda alle reali esigenze della collettività».

Situazione inaccettabile, al contrario per il consigliere comunale di "Catanzaro con Abramo" Tommaso Brutto che ha affermato: «Il Pd di Cosenza si è inalberato contro il sindaco Abramo ed ha invitato il presidente Oliverio ad andare avanti nella realizzazione del nuovo ospedale nella Città dei Bruzi. Si leggano al proposito le arroganti dichiarazioni del segretario provinciale Guglielmelli. È questa la riprova del tentativo della sinistra cosentina di emarginare e ghezzare la città capoluogo di Regione. Altro che visione regionale. È una visione colonizzatrice inaccettabile che mette in competizione negativa i territori, che riapre le ferite del campanilismo. Non è campanilista chi difende i legittimi interessi della propria città, ma chi invece alimenta le tensioni con ingiustizie e sopraffazioni».



L'IRA DI ABRAMO

«Il mio diritto di difendere Catanzaro è pari a quello di Oliverio per Cosenza»

«Il mio diritto-dovere di difendere gli interessi di Catanzaro è legittimo quanto quello del Presidente della Regione di difendere quelli della città di Cosenza. Non vedo cosa ci sia di campanilistico nel pretendere di avere una risposta chiara sulla realizzazione di un'opera che da anni è inserita nel programma della Protezione Civile nazionale, con tanto di fondi accantonati». Questa la risposta di Sergio Abramo a Mario Oliverio. «Il presidente - afferma il sindaco - nella sua replica molto poco istituzionale, omette proprio di rispondere al quesito

che penso di avere garbatamente posto: che fine hanno fatto i soldi destinati alla realizzazione del nuovo ospedale di Catanzaro? Perché il presidente Oliverio si è trincerato dietro un generico impegno a realizzare a Germaneto un grande polo sanitario. Sarebbe stato più semplice, e questo mi sarei aspettato, che il Governatore ci confermasse la sussistenza del finanziamento e la sua volontà di procedere speditamente alla progettazione della struttura. La sua accusa di strumentalismo politico non mi sfiora. Se si farà consegnare la rassegna stampa degli ultimi anni, troverà una serie di dure prese di posizione del sottoscritto contro il presidente Scopelliti proprio in materia di sanità, a cominciare dal paventato spostamento della cardiocirurgia da Catanzaro al centro cuore di Reggio. Il sindaco di Catanzaro è stato al fianco dei lavoratori della Fondazione Campanella in piazza e in tutte le sedi anche quando ad essere contestato era il presidente Scopelliti. Per me vengono prima gli interessi della città. Se davvero - conclude Abramo - il presidente Oliverio vuole essere il presidente di tutti i calabresi e non solo di una parte, deve solo rispondere al mio quesito e indicarci tempi e modalità di progettazione ed esecuzione del nuovo ospedale di Catanzaro. Accolga l'invito che gli viene da Confindustria e presenti lunedì le sue proposte. Che poi venga realizzato anche quello di Cosenza, la circostanza non potrà che renderci felici».



MEDICI A CONFRONTO

La fibromialgia, una sindrome diffusa e poco conosciuta

All'Ordine provinciale un dibattito tra specialisti professionisti di base e pazienti provenienti da diversi centri di diagnosi e cura

La fibromialgia o sindrome di Atlante è caratterizzata da un dolore muscolare cronico diffuso associato a rigidità. La sua diagnosi e le caratteristiche cliniche sono controverse e le possibili cure sono oggetto di continui studi. È per questo che da alcuni è stata definita il male invisibile, da cui è stato intitolato l'incontro tenuto nella sala convegni dell'ordine dei medici della provincia di Catanzaro. "Fibromialgia: il male invisibile" è stato organizzato il 12 maggio, in occasione della giornata mondiale di questa patologia a molti sconosciuta e che colpisce in particolare le donne (circa il 90 % dei casi), per consentire un dialogo tra gli specialisti e i pazienti e soprattutto per diffondere il messaggio che questa patologia anche in Calabria può essere diagnosticata efficacemente e trattata. All'incontro hanno preso parte alcuni professionisti che si occupano quotidianamente della diagnosi e del trattamento della fibromialgia: Rosa Daniela Grembiale dell'Università di Catanzaro, Francesco Ursini assegnista di ricerca in Reumatologia, Guido Vollero, dirigente medico internista all'Ospedale di Lamezia, Domenico Olivo, dirigente medico di Reumatologia all'Asp di Crotona, e Massimo L'Andolina, responsabile di Medicina Interna all'ospedale di Tropea, oltre ai rappresentanti dell'Associazione nazionale malati reumatici. Gli specialisti hanno spiegato che prevalentemente interessati dal dolore sono colonna vertebrale, spalle, cingolo pelvico, braccia, polsi e cosce e al dolore cronico si associano spesso disturbi dell'umore e in particolare del sonno, nonché astenia. Inoltre la non-risposta ai comuni antidolorifici è peculiare della fibromialgia. Sintomi aspecifici, dunque, a cui si associano anche cefalea, vertigini, formicolii, disturbi digestivi, tachicardia, disturbi dell'udito e dell'equilibrio. Eseguita la diagnosi, la terapia, hanno spiegato, può essere di vari tipi: poso e attività fisica, in particolare stretching; quella farmacologica è parecchio variabile in base ai pazienti e non tutti traggono giovamento da uguali medicine.

Massimiliano Lepera



■ ASSISTENZA SANITARIA Saranno garantite le prestazioni indispensabili

Medici di famiglia, studi chiusi

Martedì la mobilitazione di protesta contro lo stallo per il rinnovo della convenzione

LUNEDÌ alle 16,00 presso la Sede Fimmg all'Ordine dei Medici è programma una conferenza stampa il cui tema sarà le motivazioni che hanno spinto la Categoria dei medici di Medicina generale Italiani a proclamare lo sciopero per protestare contro l'abolizione del Medico di famiglia.

“Io non vado col primo che capita. Il mio Medico di famiglia lo scelgo io” è lo slogan della grande campagna contro “l'abolizione del Medico di famiglia”, che è già partita dal 9 maggio con le mobilitazioni indette dalla Federazione italiana medici di Medicina generale-Sindacato maggiormente rappresentativo dei Medici di Famiglia - per protestare contro lo stallo delle trattative per il rinnovo della Convenzione. Al via il primo mese di “lotta sindacale” che coinvolgerà i Medici di Medicina Generale di tutte le provincie Italiane.

Le città di tutta Italia saranno “tappezzate” di maxi manifesti per informare i cittadini sulle ragioni della protesta. Si entrerà nel vivo domani con la manifestazione “Studi aperti”. Verranno aperti al pubblico alcuni ambulatori nelle varie provincie italiane dove i medici esporranno cartelli e distribuiranno

materiale informativo per illustrare ai pazienti quali sono i rischi che sta correndo la medicina generale e il Servizio Sanitario Nazionale. L'iniziativa sarà replicata Sabato 23 maggio.

Nella provincia di Catanzaro i medici di Medicina generale accoglieranno i cittadini presso i seguenti ambulatori: domani all' Uccp sede Catanzaro città - via xx Settembre 106 - Catanzaro; sabato 23 maggio presso Uccp sede Catanzaro Nord - via T. Campanella 126/128 - Catanzaro.

La protesta della FIMMG avrà il suo culmine con lo sciopero nazionale della categoria proclamato per il 19 maggio. Quel giorno gli studi dei medici di famiglia saranno chiusi dalle 8 alle 20 ma verranno comunque garantite le prestazioni indispensabili: visite domiciliari urgenti, in assistenza programmata a pazienti terminali, prestazioni di assistenza domiciliare integrata (ADI) e le ulteriori prestazioni definite nell'ambito degli Accordi Regionali.

Si fermeranno anche i medici di continuità assistenziale (ex guardia medica) dalle ore 20,00 alle ore 24,00, garantendo le prestazioni indispensabili.



■ SANITÀ Lunedì alle 11 Pugliese “bocciato” Confindustria suona la carica

«APPRENDIAMO con incredulità, stupore e rabbia la notizia circa la volontà del governatore Oliverio di non realizzare più il nuovo ospedale, già finanziato, a Catanzaro». Dura la posizione degli organi direttivi di Confindustria che spiega che «ciò che temevamo e che è stato sottolineato più volte, si sta rilevando, purtroppo, in tutta la sua gravità».

A nulla, per Confindustria «possono valere e valgono le inconsistenti giustificazioni e rettifiche di volta in volta evidenziate dal duo Oliverio-Scura, i quali, in una apparente e vivace dialettica di diversità di vedute, portano avanti in maniera determinata un disegno preordinato a danno della provincia di Catanzaro». Ecco perché dicono “Basta” e che «a questo punto, è necessario abbandonare l'indifferenza generale che ha caratterizzato per troppo tempo il territorio ed alzare adeguatamente il tono e le conseguenti iniziative politico-istituzionali di tutti i rappresentanti del comprensorio e della provincia di Catanzaro, per interrompere questo scellerato disegno a danno dell'intera regione Calabria».

Bene, avrebbe fatto il sindaco Abramo ed i direttori dei Dipartimenti dell'ospedale Pugliese-Ciaccio a richiamare l'attenzione su una questione che rischia di far precipitare i livelli di assistenza e la qualità dei servizi sanitari. Per questa ragione lunedì 18 maggio alle 11 presso la sede di Confindustria Catanzaro «invitiamo i parlamentari nazionali, i consiglieri regionali, il presidente della Provincia Bruno, il sindaco di Catanzaro Abramo, tutti i sindaci della provincia, il presidente della Camera di commercio, i rappresentanti delle Categorie produttive, degli Ordini professionali, di Cgil, Cisl e Uil».



■ **SANITA** Amara sorpresa per una paziente: «Perché non nominare un sostituto?»

Attende otto mesi per un'ecografia

Una signora il giorno fissato trova l'ambulatorio chiuso perché il medico è malato

di **ANTONELLA MONGIARDO**

UNA signora con problemi cardiovascolari aspetta otto mesi per un'ecografia, ma quando arriva il giorno della visita trova la porta dell'ambulatorio chiusa. Sembra una delle molte storie di ordinaria inefficienza sanitaria raccontate dalle Iene o da Striscia la notizia. Invece, l'incresciosa vicenda è accaduta ad una donna di Lamezia Terme. Negli ultimi tempi sono stati segnalati non pochi disservizi riguardanti il nosocomio cittadino.

Disfunzioni burocratiche, ascensori guasti da mesi, tabelloni non funzionanti, sedie rotte e riparate alla meno peggio col fil di ferro, pareti di mattoni a vista non intonacati, bancarelle all'ingresso, venditori ambulanti che entrano nelle corsie con chincaglierie di vario genere e altre situazioni che, a parere di molti, non danno un'immagine decorosa della struttura sanitaria.

L'ultima segnalazione risale a ieri mattina. Ultima in ordine di tempo, s'intende, perché la disavventura capitata alla signora Giovanna ha proprio dell'incredibile. A raccontarla a Il Quotidiano del Sud è la stessa Giovanna Tutino, 60 anni, la quale, dopo aver atteso otto mesi per un'ecografia ai tronchi sovraortici, recatasi in ospedale ha trovato l'ambulatorio chiuso, perché il medico addetto era in malattia. La signora afferma che "già di per sé un'attesa di otto mesi è lunghissima per un esame importante come l'ecodoppler dei tronchi sovraortici". Questo tipo di esame, infatti, quantifica il rischio di sviluppare nel tempo un ictus cerebrale, dando la possi-

bilità di intervenire per ridurre tale evenienza.

L'"ecocolor Doppler carotideo" permette di studiare la morfologia dei vasi sanguigni, di riconoscerne eventuali placche e il conseguente grado di restringimento. Esso viene utilizzato anche per lo screening di pazienti con fattori di rischio cardiovascolare, come, ad esempio, chi è affetto da ipertensione o diabete. Giovanna è, appunto, diabetica. Ci mostra l'ultima ecografia, risalente a due anni fa, che evidenziava un diffuso e marcato ispessimento del profilo carotideo, con presenza di placche e stenosi del 30 e 35 per cento. «Si immagina, quindi, lamenta la malcapitata, quanta tensione ho accumulato in questi otto mesi, che mi sono sembrati un'eternità. E, poi, quando finalmente arriva il giorno assegnatomi dallo sportello prenotazioni, ricevo la brutta sorpresa. Arrivo qui e trovo l'ambulatorio chiuso, senza nemmeno un avviso sulla porta. Ho chiesto ad alcuni operatori cosa fosse successo e mi è stato riferito che l'esame non si poteva più fare perché il dottore si era ammalato. Ma, insomma, si chiede la signora in preda ad uno sfogo possibile che nessuno sappia dirmi quando potrò fare quest'analisi? Possibile che non abbiano pensato di nominare un sostituto? E, soprattutto - aggiunge dal momento che a suo tempo si sono annotati il mio numero di telefono, non potevano avvisarmi del disguido, così io mi sarei evitata di venire fin qui inutilmente?». Tante domande legittime che, forse, meriterebbero rispo-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nomine all'Asp, scoppia il caso Talerico

Nesci (M5S) chiede una verifica sul possesso dei requisiti del direttore sanitario

E' FINITA sotto la lente del M5S la recente nomina di Agostino Talerico a direttore sanitario dell'Asp di Crotone. In una nota - indirizzata anche al governatore regionale, Mario Oliverio, e al commissario alla sanità calabrese, Massimo Scura - la parlamentare pentastellata osserva che «Dal curriculum del medico pubblicato sul sito dell'Asp di Crotone, non si riesce a evincere» se Talerico «sia in possesso o meno dei requisiti richiesti dalla legge per l'incarico». La Nesci auspica pertanto «chiarezza e uniformità nelle procedure di assegnazione degli incarichi di vertice della sanità calabrese, il cui cammino per ripianare il debito non può avere ambiguità od opacità amministrative, perché ciò significherebbe che il rientro è in primo luogo funzionale a riprovevoli mire ed equilibri di potere, diametralmente opposte al diritto alla salute che si deve a chi vive o dimora in Calabria».

Ma cerchiamo di approfondire il caso, al di là delle polemiche politiche, col valido supporto di specialisti del settore e la normativa di riferimento sotto mano. Anzitutto bisogna considerare che il commissario straordinario dell'Asp di Crotone, così come i suoi omologhi in ambito regionale, ha scelto di nominare un direttore sanitario ed un direttore amministratore sebbene non ne fosse tenuto. La legge regionale 29/2002 individua, infatti, nel commissario straordinario presso le aziende sanitarie un organo plenipotenziario che, per definizione, dovrebbe svolgere la propria attività (per l'appunto straordinaria) in piena autonomia operativa, senza l'ausilio di figure coadiuvanti.

Le contestazioni circa la presunta insussistenza dei requisiti per accedere alla carica di direttore sanitario andrebbero però

verificate alla luce delle norme. Attualmente, la normativa nazionale non regola i requisiti per accedere alla carica di direttore sanitario. Sino al 1999, era in vigore l'articolo 3, comma 7, del D. Lgs. 502/1992 che prevedeva che «Il direttore sanitario è un medico che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni qualificata attività di direzione tecnico-sanitaria in enti o strutture sanitarie, pubbliche o private, di media o grande dimensione». Una norma poi abrogata dal cosiddetto decreto Bindi. La normativa di riferimento è quindi da la legge regionale calabrese 11/2004 che, all'articolo 15, sancisce che l'aspirante alla nomina di direttore sanitario debba avere per almeno cinque anni svolto «qualificata attività di direzione tecnico - sanitaria in enti o strutture sanitarie, pubbliche o private, di media o grande dimensione». Un riferimento, probabilmente, alle funzioni di direzione di «struttura complessa». L'incarico, insomma, dovrebbe essere affidato a chi ha esperienza manageriale.

Talerico però, apprezzato angiologo, è direttore di un'unità operativa semplice, quella di angiologia appunto. Il paradosso è che chi finora ha rivestito un incarico dirigenziale di minima entità (nella fattispecie gestendo una struttura semplice ambulatoriale con liste d'attesa di due anni per l'esame ecodoppler e il cui organico è costituito soltanto da un'unità medica e un'altra infermieristica) si ritrovi, in forza di un incarico di natura esclusivamente fiduciaria, ad impartire direttive a chi ha espletato incarichi superiori (come i direttori di dipartimento e quelli di struttura complessa).

a. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

